

## **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ED INDICAZIONI PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DI ESAME DEGLI ALUNNI AFFETTI DA D.S.A.**

La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di *“strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti”* (M. Baldacci).

L'idea principale di questo progetto operativo, funzionale all'accoglienza degli alunni affetti da D.S.A., nasce dalla volontà di rendere concrete nella consuetudine didattica di ogni giorno queste indicazioni.

Con il termine DSA si comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età.

Tuttavia, qualsiasi sia l'eziologia dei Disturbi Specifici d'Apprendimento, la scuola deve focalizzare la propria attenzione sulle conseguenze che essi apportano nella vita dei ragazzi che ne sono affetti.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse ai DSA si riflettono prioritariamente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma, quando non sono adeguatamente riconosciute, considerate e trattate in ambito scolastico, causano anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, dell'autostima, delle relazioni con i coetanei.

E' importante identificare quegli adattamenti che siano fattibili da portare a termine dagli insegnanti nell'ambito scolastico. Il nostro Istituto per questo si è ispirato sia alla normativa vigente, sia ai documenti elaborati dall'AID (Associazione Italiana Dislessia), della quale ha anche adottato le linee guida e il modello di piano didattico personalizzato.

Il nostro Istituto attiverà il Protocollo previsto per studenti con D.S.A. non appena in possesso della certificazione specialistica prevista. In particolare esso perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni con DSA, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, facendo maturare un positivo senso di autostima;
- adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti in partenariato;

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze realizzate.

## Quadro normativo di riferimento per DSA

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziativa relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziativa relative alla dislessia”
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787
- O.M. n. 26 del 15.03.2007 “Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007”
- C.M. 10.05.2007, prot. 4674
- C.M. n. 28 del 15.03.2007 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007”
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007 – precisazioni”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione. D.M. 31/07/2007
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.* - Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 co.5 sulla valutazione dei DSA
- -DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione
- [C.M. n. 50 del 07 giugno 2010](#) – “Anno scolastico 2009/2010 – esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione – adempimenti – prova nazionale”
- [Legge n. 170 del 08 ottobre 2010](#) - “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento”
- [C.M. n. 3573 del 26 maggio 2011](#)– “Diagnosi alunni con DSA precedente all’entrata in vigore della Legge 8 ottobre 2010 n.170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico””
- [D.M. 12 luglio 2011](#) – Disposizioni attuative della Legge 8 ottobre 2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico - [Linee guida](#)
- Circolare USR Piemonte 347/2011- *I disturbi specifici di apprendimento. Richiama la determina 547/2012 della Regione Piemonte- Direzione Sanità con chiarimenti sulla validità della diagnosi. Tutte le diagnosi devono essere convalidate dall’Asl*
- O. M. 41 dell’11/05/2012 sugli *Esami di Stato* **L’ articolo 17 BIS è stato dedicato interamente alla modalità di effettuazione delle prove per i candidati in situazione di DSA**
- **C.M. n.96 del 17 dicembre 2012 Istruzioni per le iscrizioni alle scuole dell’infanzia ed alle scuole di ogni ordine e grado per l’a. s. 2013 – 2014**

- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 *strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (Bes) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013**– *Indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 recante “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- **O.M. n. 13 del 24 aprile 2013** *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2012/2013”*
- **D.M. 17 aprile 2013 Prot.297** *Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA*
- **25/07/2012 sancito accordo stato-regioni** su “*Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento*”
- Nota prot. n. 2563 22 novembre 2013 *strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (Bes) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Chiarimenti*
- DGR Piemonte n. 16-7072 del 4/2/2014- *Protocollo di intesa di recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 ottobre 2012 e definizione di modalità uniformi su tutto il territorio regionale per l'effettuazione della diagnosi e il rilascio della certificazione diagnostica per i soggetti sospetti di DSA di cui alla legge 170/2010*
- D.D. 22 maggio 2014, n. 496 - *Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) nella Regione Piemonte ad integrazione della D.D. n. 547 del 21 luglio 2011 e in applicazione della D.G.R. n. 16-7072 del 4.02.2014*
- USR Piemonte nota n. 4350 del 4/06/2014- *Pubblicazione in formato editabile degli allegati 2 e 3 DGR 16-7072 (Schede di collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e famiglia descrittive delle azioni didattico pedagogiche e delle abilità scolastiche) e ulteriori chiarimenti*

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza , l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti con D.S.A.;
- accompagnare gli studenti con D.S.A. agli Esami di Stato.

### **FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

1. Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica;
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori alunni affetti da D.S.A. con il Dirigente Scolastico, il referente D.S.A. per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione da parte del referente DSA);
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe;
4. Inserimento in classe;
5. Supporto al Consiglio di Classe;

6. Accordo tra i docenti per la predisposizione del piano didattico personalizzato (nel CdC di settembre/ottobre);
7. Stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente)
8. Valutazione intermedia e finale di istituto dei risultati dei diversi casi di DSA inseriti nelle classi;
9. Presentazione di certificazione nel corso dell'anno scolastico
10. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento.

## **1. ISCRIZIONE**

**Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente D.S.A.**

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con D.S.A. in modo continuativo.

### **1. Cosa consegnare/chiedere**

- Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata
- Certificazione diagnostica di DSA.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione diagnostica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente D.S.A. eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

*Chiunque erroneamente riceva una certificazione diagnostica di DSA è tenuto a consegnarla al Dirigente Scolastico o al referente D.S.A.*

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione sia stata prodotta **in conformità** a quanto previsto dal D.D. 22 maggio 2014, n. 496; acquisiscono altresì, se presenti, eventuali allegati con **osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza** e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'allievo.

## **2. PRIMA ACCOGLIENZA**

**Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente DSA, psicologa della scuola, famiglia**

Il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo, se possibile prima dell'inizio delle lezioni.

### **Obiettivi del colloquio con i genitori:**

- dare informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i DSA presenti nella scuola;
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- se possibile chiedere informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due cicli e non disperdere le informazioni;

### **Obiettivi del colloquio con l'allievo:**

- rilevare la consapevolezza del disturbo e/o patologia e il livello di autostima;
- accettazione o rifiuto a rendere manifesto il disturbo e/o patologia;

– disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti affetti da D.S.A., la relativa normativa attualmente in vigore e la compilazione del piano didattico personalizzato.

### **3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE**

**Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, commissione composizione classi, referente DSA.**

In caso di iscrizione di alunno affetto da D.S.A. alla classe prima, la **commissione composizione classi**, avrà cura di:

- inserirlo in una sezione con un basso numero di alunni;
- se possibile non inserire due studenti con D.S.A. nella stessa classe.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con disturbo di apprendimento sarà di competenza del Dirigente Scolastico.

Dal biennio al triennio il passaggio di informazioni avverrà tramite un passaggio diretto di informazioni tra coordinatori.

A settembre il Dirigente Scolastico o la referente DSA, delegata dal Dirigente, comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e agli insegnanti della classe coinvolta. Può essere utile che, prima del CdC di inizio anno (settembre/ottobre) o a certificazione acquisita in seguito ad esso, il coordinatore incontri la famiglia dello studente per conoscenza preliminare (può essere richiesta la presenza del Dirigente Scolastico e/o del referente DSA).

### **4. INSERIMENTO IN CLASSE**

**Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, referente DSA, componenti CdC**

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, **il referente D.S.A. ed il coordinatore di classe** devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento:

1. fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento e/o la patologia specifica;
2. fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
3. presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

In sede del primo consiglio di classe (settembre/ottobre), il coordinatore raccoglie le osservazioni di tutti i colleghi al fine di stilare (eventualmente con l'aiuto del referente DSA) una bozza di **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)** che avrà cura di far pervenire ai genitori dello studente DSA almeno una settimana prima del 2° CdC.

### **5. SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE**

Il Consiglio di Classe nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con D.S.A. deve fare riferimento alle indicazioni di intervento (strumenti compensativi e misure dispensative) contenute nella certificazione diagnostica. Inoltre può chiedere il supporto al referente DSA della scuola

## **6. ACCORDO TRA I DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PDP**

### **Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, componenti CdC**

In occasione del 2° CdC (Ottobre/Novembre) lo stesso acquisisce ed eventualmente integra il PDP, che quindi viene approvato; tale documento **costituirà un allegato RISERVATO** della programmazione di classe.

Il PDP deve essere redatto secondo il modello adottato dall'Istituto.

## **7. STESURA FINALE E SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

### **Soggetti coinvolti: componenti CdC, famiglia, specialista che segue lo studente**

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo. Tutti i protagonisti del processo devono potersi applicare al raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi e secondo modalità integrate, evitando fraintendimenti, dispersione di forze, contraddittorietà, improvvisazione.

A tal fine il coordinatore di classe insieme agli altri docenti del consiglio incontra nella seconda parte del CdC (o attraverso colloqui) i genitori, lo studente ed eventualmente lo specialista che segue lo studente per illustrare la proposta di PDP del CdC, e viene richiesta a tutte le componenti la sua condivisione per mezzo di **firma di accettazione**.

## **8. VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DI ISTITUTO DEI RISULTATI DEI DIVERSI CASI DI DSA INSERITI NELLE CLASSI**

### **Soggetti coinvolti: componenti CdC, referente DSA**

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento.

Il referente DSA, prima dei CdC di marzo, contatta le famiglie degli studenti con DSA per verificare l'andamento degli studenti e del PDP di cui si farà portavoce presso i singoli CdC.

In occasione dei consigli di CdC di marzo si effettuerà un monitoraggio sull'andamento del PDP, apportando, se indispensabile, eventuali correzioni.

## **9. PRESENTAZIONE DI CERTIFICAZIONE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO**

### **Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, famiglia, referente D.S.A., componenti CdC**

La famiglia, appena in possesso della certificazione diagnostica, deve consegnarla alla coordinatrice di classe, al referente DSA o alla dirigente scolastica affinché venga protocollata e acquisita agli atti.

Il coordinatore di classe, insieme ai componenti del CdC deve formulare e redarre il PDP entro 30 giorni dalla consegna della documentazione.

Successivamente il coordinatore di classe fissa un incontro con la famiglia per illustrare la proposta di PDP del CdC, e richiede a tutte le componenti la sua condivisione per mezzo di **firma di accettazione**.

#### **10. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI D.S.A.**

**Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, docente, coordinatore di classe, referente D.S.A.**

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da D.S.A. deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe, quindi al referente D.S.A., i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. colloquio con lo studente;
2. convocazione genitori;
3. in base ai risultati delle prime due fasi eventuale invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza per intraprendere un iter diagnostico, dopo aver compilato l'apposito modulo secondo DGR 16-7072 del 04/02/2014

#### **INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI STUDENTI CON D.S.A. AGLI ESAMI DI STATO**

La scuola mette a disposizione delle Commissioni degli Esami di Stato la documentazione inerente al percorso scolastico degli studenti DSA, nonché tutte le informazioni riservate che possono essere consultate nel caso in cui fosse necessario.

Durante **la riunione preliminare** i commissari interni metteranno al corrente i docenti esterni della presenza del candidato con DSA e forniranno loro copia del PDP in cui troveranno riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno.

Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal consiglio di classe, le commissioni predisporranno adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Gli studenti DSA sono tenuti a svolgere tutte le prove d'esame, **non hanno diritto a prove differenziate**, ma, come ribadito dalla circolare n. 8 del 2013 sui BES, è possibile calibrare le prove sulle caratteristiche degli allievi, utilizzando **strumenti compensativi**, quali possibili **sintetizzatori vocali**.

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte la Commissione può prevedere di individuare un componente che dia lettura dei testi.

**L'adeguamento delle prove di verifica e l'uso degli strumenti compensativi** sono esplicitamente previsti dalla legge 170/2010 e nel DPR 122/2009.

Non è quindi possibile **l'esonero dallo scritto di inglese**, in quanto comporterebbe degli effetti sul rilascio del diploma d'istruzione secondaria di secondo grado. La Legge 170/2010 comunque prevede la possibilità di **sostituire lo scritto delle lingue straniere** con un colloquio orale, **se questa dispensa è stata adottata dal Consiglio di Classe durante l'anno scolastico e documentata opportunamente nel PDP**.

Anche la predisposizione della **terza prova scritta** deve essere sempre coerente con le informazioni fornite dai Consigli di Classe e presenti nell'opportuno allegato al Documento dei 15 Maggio o nel PDP dello studente.

Si possono prevedere tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte e adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Gli studenti DSA possono utilizzare durante il colloquio le **mappe concettuali** prodotte durante l'anno scolastico **se esse erano previste come modalità di verifica nel PDP**.

L'uso dei supporti informatici è previsto dalla normativa vigente, pertanto si possono far utilizzare agli candidati DSA **gli stessi strumenti** utilizzati durante l'anno scolastico.

### **GRUPPO GENITORI DI STUDENTI CON D.S.A.**

Dall'anno scolastico 2011/2012 è stato creato il gruppo genitori che si riunisce periodicamente (per un totale di 4-5 volte nell'arco dell'anno scolastico) al fine di mettere in comune esperienze, dubbi e domande e realizzare tutto quanto possa agevolare il percorso scolastico di allievi che si trovano a convivere con la **dislessia** o altri **disturbi specifici di apprendimento**. **Il gruppo è coordinato dalla referente DSA assistita dalla psicologa dell'Istituto.**